

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI S.R.L.

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)
PER IL TRIENNIO 2020-2022**

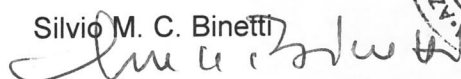
RELAZIONE FINALE RELATIVA ALL'ANNO 2020

Il presente documento è stato predisposto dallo scrivente nella qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Molfetta, 15 dicembre 2020

Il Responsabile
della Prevenzione della Corruzione

Silvio M. C. Binetti



INDICE

1. Introduzione	pag. 2
2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	pag. 2
3. Attività e funzioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione	pag. 2
4. Attività svolte nel corso del 2020	pag. 3
5. Uffici di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione	pag. 4
6. Misure generali di contrasto del rischio corruttivo	pag. 4
6.1 Inconferibilità degli incarichi di amministratore e degli incarichi dirigenziali	pag. 5
6.2 Incompatibilità degli incarichi di amministratore e degli incarichi dirigenziali	pag. 5
6.3 Incarichi ed attività extra-lavorative svolte dai dipendenti	pag. 5
6.4 Partecipazione a commissioni di gara o concorso	pag. 5
6.5 Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti	pag. 5
7. Il Codice etico	pag. 5
8. La trasparenza	pag. 6
9. Rotazione dei dipendenti	pag. 6
10. La formazione in materia di anticorruzione	pag. 6
11. La tutela del dipendente che segnala illeciti	pag. 6

1. INTRODUZIONE

L'Azienda Servizi Municipalizzati s.r.l. (nel seguito "ASM"), è società interamente partecipata dal Comune di Molfetta (100%), che opera in regime di "in house providing" fin dalla costituzione, come azienda speciale, risalente al 1997. Essa è tenuta, pertanto, in qualità di soggetto privato in controllo pubblico, all'applicazione della Legge n. 190/2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione".

La società opera nell'ambito della gestione dei servizi di igiene urbana ed in particolare della gestione di rifiuti urbani ed assimilati. In particolare esegue:

- raccolta e trasporto di rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati;
- pulizia e spazzamento, manuale e meccanizzato, di strade, piazze, mercati e, in genere, aree pubbliche;
- cernita e selezione di rifiuti secchi provenienti da raccolta differenziata;
- eventuali prestazioni aggiuntive ed integrative, generalmente in materia di gestione dei rifiuti, tutela e decoro del territorio, quali:
 - diserbo della vegetazione infestante presente negli interstizi della pavimentazione stradale;
 - disinfezione delle aree pubbliche.

Lo svolgimento dei servizi di cui innanzi è regolato dal contratto di **Rep. n. 8246/2016** che scadrà con l'attivazione della gestione integrata dei rifiuti urbani nell'A. O. Bari 1.

2. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della società, considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione fosse calibrato come un modello organizzativo che fosse in grado di rispettare le specificità aziendali, ha ritenuto che la nomina dovesse ricadere sull'unico dipendente inquadrato come dirigente, in possesso di idonee competenze e che potesse svolgere, in accordo con l'Organismo di Vigilanza (a nominarsi), le necessarie funzioni di vigilanza e revisioni periodiche.

Pertanto, con deliberazione adottata nella seduta del 22/12/2015 il CDA ha affidato l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione allo scrivente, unitamente all'incarico di Responsabile della Trasparenza.

In ottemperanza alla normativa vigente in materia, l'atto di nomina è stato comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

3. ATTIVITA' E FUNZIONI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione competono le seguenti attività e funzioni:

- elaborare la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione che deve essere adottato dal Consiglio di Amministrazione (art. 1 co. 8);
- disporre, dopo l'approvazione del Piano, la sua trasmissione al Socio Unico Comune di Molfetta e la pubblicazione sul sito istituzionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente" sotto sezione "Altri Contenuti/Anticorruzione e Trasparenza";
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 co. 8);

- verificare l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità (art. 1 co. 10 lett. a);
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1 co. 10 lett. a);
- verificare la possibilità di procedere alla rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1 co. 10 lett. b) ed attivarsi in tal senso ovvero motivare la mancata attuazione della rotazione;
- pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito web aziendale una relazione recante i risultati dell'attività (art. 1 co. 14).

In capo al Responsabile incombono le seguenti responsabilità sancite dalla Legge n. 190/2012:

- in caso di commissione, all'interno della società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile risponde sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della società, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
 - o di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 Legge n.190/2012;
 - o di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La sanzione disciplinare a carico del Responsabile non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi. La violazione da parte dei dipendenti della società delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, il RPC riscontri dei fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare, deve darne tempestiva informazione al Responsabile preposto all'ufficio a cui il dipendente è addetto affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare.

Ove riscontri dei fatti suscettibili di responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994).

Ove riscontri fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Autorità nazionale anticorruzione.

4. ATTIVITA' SVOLTE NEL CORSO DEL 2020

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nel corso del 2020, ha svolto le seguenti attività e funzioni:

- è stata predisposta la proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, che è stata approvata nell'adunanza del C. d. A. tenutasi in data 14/04/2020 e quindi inviata al Socio Unico "Comune di Molfetta e pubblicata sul sito istituzionale dell'azienda nella Sezione "Amministrazione Trasparente" sotto sezione "Altri Contenuti/Anticorruzione e Trasparenza";
- è stato verificato che i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 co. 8) fossero adeguatamente formati e contribuissero all'efficace attuazione del Piano, del quale è stata rilevata l'idoneità;

- è stato verificato che, in occasione di un significativo mutamento dell'organizzazione aziendale e nell'attività dell'amministrazione (internalizzazione del servizio di selezione dei rifiuti secchi provenienti da raccolte differenziate) non fosse necessario apportare modifiche al Piano. Non si è posta analoga esigenza con riferimento a significative violazioni del Piano, non essendosene rilevate;
- è stata verificata l'impossibilità di procedere alla rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1 co. 10 lett. b), in ragione del numero limitatissimo di dipendenti che ricoprono ruoli sensibili e dell'elevata specializzazione professionale degli stessi;
- è stata prodotta la relazione infra annuale e la presente relazione finale.

Nel corso del 2020 non sono stati commessi reati di corruzione accertati con sentenza passata in giudicato, né sono stati contestati ad alcun dipendente reati di tal genere.

Nel corso del 2020 non è stata rilevata, da parte dei dipendenti, violazione di misure di prevenzione previste dal Piano, e pertanto non sono state formulate contestazioni disciplinari con tale motivazione.

Nel corso del 2020 non sono stati rilevati fatti suscettibili di responsabilità amministrativa, per cui non è stato necessario presentare alcuna denuncia alla competente procura della Corte dei conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994).

Nel corso del primo semestre 2020 è stato concluso un procedimento disciplinare, avviato nel 2019, avente per oggetto un illecito per il quale è stata sporta denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Nel corso del secondo semestre 2020 è stato rilevato un secondo episodio che rappresenta notizia di reato. Per il medesimo è stata presentata denuncia ad ufficiale di polizia giudiziaria. La relativa sanzione disciplinare è stata deliberata, ed il procedimento è in corso.

5. UFFICI DI SUPPORTO AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nel corso del 2020 i Responsabili degli Uffici aziendali hanno prestato tutta la necessaria collaborazione alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

Il Capo Area Tecnica, il Responsabile dell'Ufficio del Personale e la Responsabile dell'Ufficio Ragioneria hanno contribuito alla definizione ed al rispetto delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'Ufficio cui sono preposti. Gli stessi hanno costantemente fornito le informazioni per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulato specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo, svolgendo il necessario monitoraggio al riguardo.

Ai soggetti citati, coinvolti nell'attuazione del piano di contrasto alla corruzione, in considerazione delle difficoltà operative causate dalla pandemia sanitaria (che ha reso notevolmente più complesso lo svolgimento della abituale attività lavorativa), è stato consentito di rendere oralmente la prevista relazione semestrale concernente l'attuazione delle misure anticorruzione, l'indicazione degli effetti prodotti, le

eventuali criticità riscontrate, le proposte migliorative per la gestione del rischio e l'individuazione di ulteriori processi a rischio.

Tali relazioni non hanno evidenziato criticità.

6. APPROFONDIMENTO SULLE MISURE GENERALI DI CONTRASTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Nel corso del 2020 è stato monitorato il rispetto delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 39/2013, come di seguito precisato.

6.1 Inconferibilità degli incarichi di amministratore e degli incarichi dirigenziali

A coloro che hanno rivestito incarichi di amministratore (definiti dall'art. 1, comma 2 lettera l) del D. Lgs. n. 39/2013) e cioè *“gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato ed assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato”*, non sono stati conferiti incarichi di amministratore dell'Azienda o incarichi dirigenziali.

Non sono stati conferiti incarichi dirigenziali a figure professionali a cui vengono conferiti incarichi dirigenziali interessati da condanne per reati contro la pubblica amministrazione. Più in generale, non sono stati conferiti incarichi dirigenziali, per cui non sono state raccolte dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al citato decreto.

6.2 Incompatibilità degli incarichi di amministratore e degli incarichi dirigenziali

Nel corso del 2020, a seguito delle dimissioni di una componente del Consiglio di Amministrazione ed al fine della ricostituzione dell'Organo, è stato conferito un incarico di Amministratore (Componente del Consiglio di Amministrazione). Le situazioni di **incompatibilità** per gli amministratori, indicate dal D. Lgs. n. 39/2013, sono state verificate dall'Ente Proprietario dell'Azienda (Comune di Molfetta).

Nel corso del 2020 non sono stati conferiti incarichi dirigenziali.

6.3 Incarichi ed attività extra-lavorative svolte dai dipendenti

Nel corso del 2020 è proseguito, da parte di due dipendenti, lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, preesistenti all'insediamento dell'Organo Amministrativo in carica, che non realizzano situazioni di conflitto di interessi che mettano a rischio il buon andamento dell'attività sociale.

6.4 Partecipazione a commissioni di gara o concorso

Nel corso del 2020 sono state svolte diverse gare per acquisto di beni o di esecuzione di lavori, mentre non sono stati svolti concorsi. Le commissioni di gara sono state formate esclusivamente da personale dipendente dell'azienda e le funzioni di presidente sono state assolve dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Ai sensi di legge, nessuno dei componenti delle citate commissioni di gara ha subito condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del codice penale.

6.5 Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti

Negli ultimi mesi del 2019 sono stati collocati in quiescenza due dipendenti che hanno operato in posizioni di responsabilità all'interno dell'ASM, anche esercitando limitati poteri negoziali e autoritativi. Risulta che

essi a tutt'oggi non stiano svolgendo attività lavorativa presso i privati nei confronti dei quali abbiano esercitato tali poteri.

7. LA TRASPARENZA

L'Azienda Servizi Municipalizzati s.r.l. ha istituito sul proprio sito web un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" in cui sono pubblicati i dati e le informazioni ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013. Nel corso del 2020 è stato registrato qualche ritardo nella pubblicazione delle informazioni di cui innanzi. È stato riconosciuto, peraltro, che essi sono riconducibili esclusivamente alle difficoltà organizzative seguite al collocamento in quiescenza di un di un dipendente, che operava in posizione apicale, responsabile della settore. Sempre nel corso del 2020 sono state assunte iniziative (selezioni interne) finalizzate a ripristinare l'efficienza della funzione.

8. ROTAZIONE DEI DIPENDENTI

Nel corso del 2020 la società ha operato con soli quattro dipendenti in posizione apicale:

- il Direttore, unico dirigente dell'azienda, RUP, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- il Capo Area Tecnica, ingegnere meccanico, incaricato essenzialmente della gestione dell'impianto di selezione e di tutte le problematiche inerenti i mezzi aziendali;
- il responsabile dell'Ufficio Personale, dottore commercialista;
- la responsabile della ragioneria, ragioniera.

Ad essi si aggiunge il responsabile delle certificazioni Qualità / Ambiente / Sicurezza (perito chimico), che ha compiti di monitoraggio e coordinamento (non autoritativi).

Nella situazione descritta non è possibile alcuna rotazione. Una "verifica" dell'assenza di fenomeni corruttivi è stata di fatto posta in essere con il collocamento in quiescenza (avvenuto alla fine del 2019) di due impiegati operanti in posizione apicale (nell'amministrazione e nella gestione del personale), le cui funzioni sono state redistribuite tra i colleghi in servizio, senza che emergessero problematiche di alcun tipo.

9. LA FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

Nel corso del 2020 non si è dato corso ad alcuna specifica formazione in materia di anticorruzione.

Tutti i responsabili di settore fanno il massimo sforzo per mantenere il necessario aggiornamento rispetto ai cambiamenti delle norma in vigore, facendo del rispetto delle medesime la guida per prevenire i fenomeni corruttivi.

10. LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI

Nel corso del 2020 le segnalazioni di comportamenti sospetti sono state gestite in conformità a quanto previsto dal Piano di Prevenzione della Corruzione.